



OPEN SOCIETY FOUNDATIONS

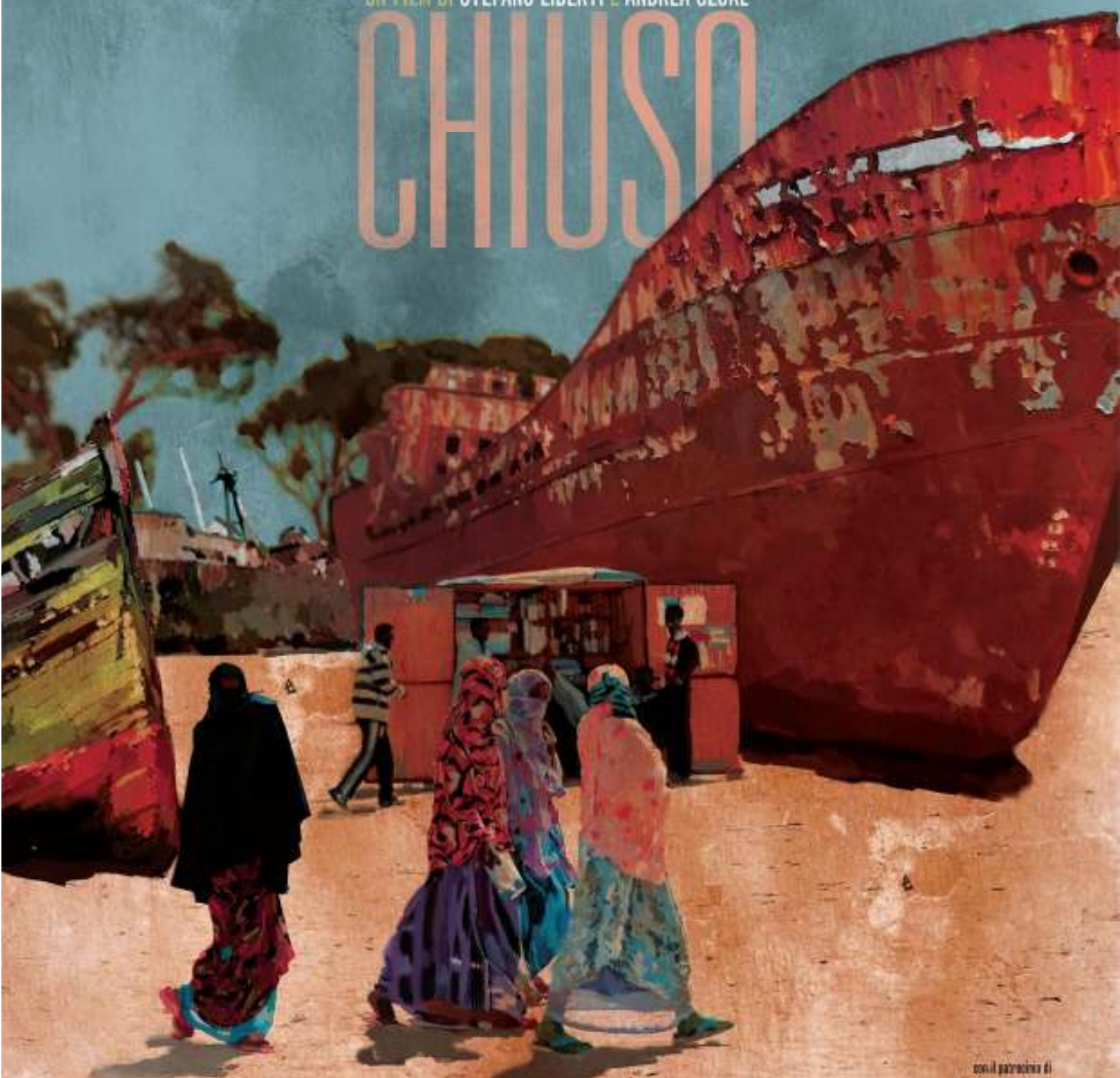
una produzione ZaLab realizzata con il sostegno di Open Society Foundations in collaborazione con JoleFilm - Parthenos

PARTHENOS



# MARE CHIUSO

UN FILM DI STEFANO LIBERTI E ANDREA SEGRE



IN ASSOCIAZIONE A  
22<sup>nd</sup> Festival del Cinema Africano  
di Lomé  
del 20-24 ottobre 2014

BIF&ST  
EUROPEAN FILM FESTIVAL

regia: Matteo Calaro, Simone Folio e Andrea Segre montaggio: Sara Javarize musica originale: Piccola Bottega Baltazar montaggio del suono: Riccardo Spagnol  
assistenza alla regia: Luce Bigazzi produzione: Andrea Segre (ZaLab) con la collaborazione di Francesco Bonsembiante (JoleFilm)

[www.zalab.org](http://www.zalab.org)

Contatti: [info@zalab.org](mailto:info@zalab.org) - [www.zalab.org](http://www.zalab.org)

con il patrocinio di  
 UNHCR  
The UN Refugee Agency

AMNESTY INTERNATIONAL  
SEZIONE ITALIANA

# MARE CHIUSO

di

STEFANO LIBERTI

ANDREA SEGRE

documentario, 62', Italia, 2012

[www.zalab.org](http://www.zalab.org)

[www.marechiuso.blogspot.com](http://www.marechiuso.blogspot.com)

## SINOSI BREVE

In seguito agli accordi tra Gheddafi e Berlusconi del 2009, le barche dei migranti intercettate in acque internazionali nel Mediterraneo sono state sistematicamente ricondotte in territorio libico, dove non esisteva alcun diritto di protezione e la polizia esercitava indisturbata varie forme di abusi e di violenze. Molti dei respinti, circa 2000 persone, erano richiedenti asilo. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha recentemente condannato l'Italia per aver violato la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Un racconto di grande dolore e dignità.

## SINOSI

Tra il maggio 2009 e il 2010 diverse centinaia di migranti africani sono stati intercettati nel canale di Sicilia e respinti in Libia dalla marina militare e dalla guardia di finanza italiana; in seguito agli accordi tra Gheddafi e Berlusconi tutte le barche dei migranti venivano sistematicamente ricondotte in territorio libico, dove non esisteva alcun diritto di protezione e la polizia esercitava indisturbata varie forme di abusi e di violenze.

Non si è mai potuto sapere ciò che realmente succedeva ai migranti durante i respingimenti, perché nessun giornalista era ammesso sulle navi e perché tutti i testimoni sono poi stati destinati alla detenzione in Libia. Nel marzo 2011 con lo scoppio della guerra in Libia, tutto è cambiato. Migliaia di migranti africani sono scappati e tra questi anche profughi etiopi, eritrei e somali che erano stati precedentemente vittime dei respingimenti italiani e che si sono rifugiati nel campo UNHCR di Shousha in Tunisia, dove li abbiamo incontrati. Nel documentario sono loro a raccontare in prima persona cosa vuol dire essere respinti; sono loro a descrivere esattamente cosa è accaduto su quelle navi. Sono quelle testimonianze dirette che ancora mancavano e che mettono in luce le violenze e le violazioni commesse dall'Italia ai danni di persone indifese, innocenti e in cerca di protezione. Una strategia politica che ha purtroppo goduto di un grande consenso nell'opinione pubblica italiana, ma per le quali l'Italia è stata recentemente condannata dalla Corte Europea per i Diritti Umani in seguito ad un processo storico il cui svolgimento fa da cornice alle storie narrate nel documentario.

## NOTE DI REGIA

La regia del film segue lo stile del cinema-documentario partecipativo già sviluppato in altri nostri film (*Come un uomo sulla terra* e *Il sangue verde*): racconti in prima persona, con un forte coinvolgimento dei protagonisti nella costruzione del racconto, senza voce narrante esterna e con attenzione cinematografica all'estetica e alla fotografia dei luoghi in cui abbiamo incontrato i protagonisti: spazi di attesa, luoghi di geometrici silenzi, isole di deserto tunisino, campagne immobili del sud italia.

Tutte le interviste sono nella lingua madre dei protagonisti, al fine di favorire un racconto intimo e completo della loro esperienza.

### STEFANO LIBERTI (Roma, 1974)

Giornalista alla redazione esteri del "manifesto" e scrittore. Nel 2008 ha pubblicato il libro *A sud di Lampedusa* (Minimum Fax), vincitore del premio di scrittura Indro Montanelli. Nel 2011 ha realizzato il libro *Landgrabbing. Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo* (Minimum Fax).

Ha lavorato come regista per la trasmissione di Raitre *C'era una volta* per la quale ha realizzato diversi documentari. Il suo documentario *L'inferno dei bambini stregoni* (2010) sui minori accusati di stregoneria a Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, ha vinto il "Premio Anello Debole - sezione tv 2010".

### ANDREA SEGRE (Dolo - VE, 1976)

Dottore di Ricerca in sociologia della comunicazione da dieci anni è regista di documentari per la televisione e per il cinema e per progetti di solidarietà internazionale, con particolare attenzione al tema delle migrazioni.

Tra le sue opere principali: "*Marghera canale Nord*" (2003 - selez. 60° Mostra del Cinema di Venezia), "*La Mal'ombra*" (2008 - premio *Avanti!* Al 25° TorinoFilmFestival) e "*Come un uomo sulla terra*" (2008 - prod. Asinitas-ZaLab - finalista David Donatello), "*Magari le cose cambiano*" (2009 - premio UCCA - 20 città Al 27° TorinoFilmFestival). *Il sangue verde* (2010) "*Io sono Li*" (2011). È fondatore dell'associazione ZaLab.

## PREMI E FESTIVAL

- 22° Edizione Festival Cinema Africano, Asia e America Latina
- Bif&st 2012 | Bari International Film Festival
- Maiori Film Festival - Premio Rossellini
- Bolzano Film Festival 2012 - Premio FiCE

## CREDITS

*Italia 2012, 60 min*

*Formato di ripresa:* HDV

*Formato Audio:* Stereo

*Lingua:* Amarico, Tigrigno, Somalo (sottotitoli in inglese e italiano)

*Regia:* Stefano Liberti, Andrea Segre

*Produzione:* ZaLab

*Fotografia:* Matteo Calore, Simone Falso, Andrea Segre

*Montaggio:* Sara Zavarise

*Con:* Ermias Berhane, Omer Ibrahim, Roman Amore, Jemal Mohammed Omer, Bekit Saleh Okud, Shishay Tesfay, Tedros Ojbay, Gedey Bahlbi, Nathael Tedros, Yoel Tedros, Abdirahman, Abdikadir, Foowis, Abu Kurke, Semere Kahsay, Tsige Kahsay, Nahere Kahsay

*Post produzione audio:* Riccardo Spagnol

*Grafiche:* Marco Lovisatti e Sara Zavarise

*Distribuzione:* ZaLab

*Musiche originali:* Piccola Bottega Baltazar

*Realizzato con il sostegno di:* Open Society Foundations

*In collaborazione con:* JoleFilm e Parthenos

*Con il patrocinio di:* Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)  
Amnesty International Sezione Italiana

## CONTATTI

Giulia Moretti e Mario Cirillo

e-mail: [distribuzione@zalab.org](mailto:distribuzione@zalab.org)

tel: +39 333.6127483

tel: +39 689021680

[www.zalab.org](http://www.zalab.org)

[www.zalab.tv](http://www.zalab.tv)